

La

GIORNATA

INTERNAZIONALE

della

MEMORIA

QUESTO MATERIALE È TRATTO DA UNA DELLE **NOVITÀ 2022**,
PROGETTATE DA MONDADORI EDUCATION PER LA SCUOLA PRIMARIA.

VISITA I CANALI **MONDADORI EDUCATION**
PER RESTARE AGGIORNATO SULLE NOVITÀ!

mondadorieducation.it

[Gruppo Facebook Primaria Club](#)



Filastrocca della memoria

Gianluca Caporaso, *Tempo al tempo*, Salani, Milano 2021

*Filo spinato, baracca scura:
che lingua parlano? Fanno paura.
Lamiere fredde, tremano in tanti.
Chiedo a un soldato di darmi i suoi guanti.*

*Mi sento addosso il fiato di tutti,
tocco le ossa di uomini asciutti.
Tolgono tutto, anche i capelli
fuori l'azzurro è pieno di uccelli.*

*Mordo una mela o quello che resta
mentre la fame mi mangia la testa.
Cade la neve, imbianca i tetti.
I cani fiutano nei giardinetti.*

*Di certi visi avanzano gli occhi.
Qualcuno piange e si stringe i ginocchi.
All'improvviso c'è chi scompare.
Forse si è perso per andare al mare.*

*Poi tutto tace, c'è solo gelo.
Gran silenzio si appropria del cielo.
Ma io ti affido la mia parola.
Se tu la dici non resterà sola.*

CONDIVIDO *le mie idee*

Secondo te, è importante ricordare ancora oggi le grandi tragedie che sono successe nel passato? Rifletti con i tuoi compagni e le tue compagne sugli ultimi due versi della filastrocca.

La Giornata internazionale della Memoria

ricorre il **27 gennaio**: sei pronto a celebrarla insieme ai compagni e alle compagne?



Sulle tracce di un clarinetto

Matteo Corradini, *La pioggia porterà le violette di maggio*, Einaudi Ragazzi



CONDIVIDO *le mie idee*

Gli eventi del passato possono essere ricostruiti attraverso la voce delle persone che vi hanno assistito o preso parte, oppure “interrogando” i documenti, gli oggetti, le lettere, i testimoni di quel periodo... Ti è mai capitato di fare una ricerca per conoscere la storia di una persona, di un oggetto o di un luogo? Confrontati con i compagni e le compagne.

Per il suo decimo compleanno Klara riceve in dono un vecchio clarinetto; dal doppiofondo della sua custodia esce una busta. Le ricerche per ricostruirne la storia porteranno Klara a Terezin, una cittadina che durante la seconda guerra mondiale divenne un campo di prigionia degli ebrei.

– Klara appoggia il clarinetto sul letto, stacca il doppiofondo con le unghie quando una busta scappa fuori proprio da lì dentro.

Cade sul pavimento: è una busta piccina e ingiallita. Chissà quanti anni ha. Klara la raccoglie. E allo stupore per averla trovata si aggiunge un secondo stupore: sulla vecchia busta c'è scritto a mano: *Klara*.

“Ma Klara chi?” si chiede Klara con il proprio nome scritto sotto il naso. “Io non posso essere. Sicuramente non ero neanche nata quando questo biglietto è stato scritto”, pensa ancora mentre pian piano estrae un foglietto dalla busta misteriosa. Sul biglietto c'è scritto: *I cieli d'aprile sono nei tuoi occhi. Ma cara, non essere triste: la pioggia porterà le violette di maggio. Ti voglio bene. Tuo Samuel.*

Klara gira e rigira la carta e continua a leggere e rileggere quel messaggio che viene dal passato. Dunque, c'era una Klara innamorata di un Samuel tanti anni fa, a Praga. O meglio: c'era un Samuel innamorato di una Klara.

E quella Klara misteriosa suonava il clarinetto? Forse Samuel glielo aveva regalato e col regalo le aveva scritto il messaggio? Una data non c'è. Però gli indizi fanno pensare che sia passato molto tempo, ma quanto? E come si erano conosciuti? E come è andata a finire?

“Devo assolutamente scoprirlo. Ma da dove parto?” Le domande sono tante.

Klara guarda il vecchio clarinetto restaurato: “Per scoprire chi erano Samuel e Klara, dovrò partire da lì. Se scopro da dove viene il clarinetto, troverò anche i due innamorati”.

Chiude gli occhi e pensa: “Domani avrò dieci anni e un giorno. E ho già una missione da compiere”.

Il prima e il dopo

Liliana Segre, *Fino a quando la mia stella brillerà, Il Battello a Vapore*

Era una sera qualsiasi. Stavamo a tavola. Io, papà e i nonni. Io ridevo e scherzavo come al solito. Però mi accorsi che c'erano tre paia d'occhi che mi guardavano ansiosi.

“Mi dovranno dire qualcosa di importante” pensai.

In quel momento mio padre parlò: – Liliana, sai che non puoi più andare a scuola?

– Ah, no? – gli dissi cercando un perché con gli occhi smarriti.

– Perché ci sono delle nuove leggi per noi che siamo ebrei.

Tu, come tutti i bambini ebrei, sei stata espulsa dalla scuola.

Espulsa! Avevo appena compiuto otto anni, era settembre e la scuola sarebbe incominciata il 12 ottobre.

Quel giorno segnò un prima e un dopo nella mia infanzia. Il prima della vita di Liliana bambina, allegra e serena, e il dopo, di Liliana bambina ebrea, espulsa, poi esclusa, poi internata.

Quell'anno avrei dovuto frequentare la terza elementare...

– Perché sono stata espulsa, papà? Che cosa ho fatto? – non capivo.

– Tu non hai fatto niente, Liliana – mi disse papà con dolcezza.

– Ma questa legge dice che non puoi andare a scuola, non possiamo farci niente.

Sentivo che papà cercava un modo per spiegarmelo che non mi facesse restare male, ma io andavo volentieri a scuola, e lui sapeva che avrei sofferto di questo allontanamento. C'erano le compagne di classe che vedevo anche fuori dalla scuola, ai giardini, oppure alle feste di compleanno; mi dispiaceva anche lasciare la maestra, si chiamava Cesarina, ero molto affezionata lei. Era affettuosa e sentivo di poter contare su di lei... Almeno così pensavo.



SVILUPPO SOSTENIBILE



Le discriminazioni contro gli ebrei sfociarono nelle leggi razziali (5 settembre 1938) e poi nello sterminio di chi, secondo i nazisti, non faceva parte della “razza pura”.

Uno dei traguardi dell'**obiettivo 16** dell'**Agenda 2030** è quello di *Promuovere leggi contro il razzismo e le discriminazioni*.

Secondo te, oggi esiste ancora il razzismo? Ci sono persone che dimostrano diffidenza o disprezzo verso altre persone? Perché? Discutine insieme ai tuoi compagni e alle tue compagne.





Che cos'è la memoria?

Lia Levi, *Il giorno della memoria raccontata i miei nipoti*, Piemme



Memoria. Cominciamo con la parola che sarà il nostro tema principale.

Il dizionario, quello cartaceo (forse in questa modalità voi non lo consultate più ma non si sa mai...), la definisce, fra l'altro, *trascrizione delle suggestioni dell'esperienza del ricordo* e, qualche riga più in là, *operante nell'ambito spirituale del presente*.

Parole un po' difficili, d'accordo, ma, se proviamo a semplificarle, nasce un concetto per me importantissimo: ricordare non basta, il ricordo non resta lì per sempre. A volte ci si emoziona solo per un attimo e poi tutto vola via.

Perché resti, questo è il punto, il ricordo si deve trasformare in "memoria". Quelle cose lontane non sono solo esempi, devono entrare a far parte della nostra vita di tutti i giorni, aiutarci a capire non tanto i protagonisti di allora, ma proprio noi adesso. L'amore, l'amicizia, il tradimento, la solidarietà, l'odio, gli slanci e la paura sono sensazioni eterne che condividiamo, forse senza rendercene conto, con i nostri genitori, i nonni, e anche più indietro.

Memoria è quando i *ricordi* sono diventati mattoncini del nostro oggi. Noi siamo qui e rappresentiamo il presente, lo sappiamo, ma senza il passato non avremmo senso, saremmo una scatola vuota.

Non vi spaventate, adesso facciamo un paragone molto più semplice. Io oggi mi sveglio e decido di costruire una casa. Quell'"oggi" è il *presente*, e la casa che voglio costruire è il *futuro*, ma come farla e quale modello ho in mente mi vengono dal passato. Userò i mattoni (ne abbiamo appena parlato!), che già esistono, con varianti, da molti secoli. E mi guiderà un'idea di casa che, grazie alla tecnologia, sarà magari tutta a vetrate a forma di navicella spaziale, ma sarà pur sempre figlia di quell'antenato che si è accorto di quanto fosse meglio, in caso di pioggia, dormire in caverna piuttosto che al riparo dei rami di un albero.

COSTITUZIONE^e

CONVIVENZA

"*Memoria*" significa narrazione, ricordo, conoscenze tramandate, esempi da imitare o meno.

Secondo voi, perché è necessario mantenere viva la memoria? Digitate in un motore di ricerca "Senato della Repubblica – Il seme della memoria" e scaricate il file che vi appare. Poi scoprite come si è svolta l'approvazione della legge che ha istituito il Giorno della Memoria e trovate il collegamento con l'**articolo 3** della **Costituzione**.

Insieme per... la MEMORIA



Ogni anno, il **27 gennaio**, giorno della liberazione del campo di concentramento di Auschwitz, nel 1945, ricorre la **Giornata internazionale della Memoria**, per ricordare la fine della persecuzione del popolo ebraico e delle vittime della Shoah nei campi di concentramento, di lavoro e di deportazione europei. L'ONU ha istituito questa ricorrenza nel 2005 per tutti gli Stati membri, ma in Italia questa giornata era già legge dal 2000.



Compito autentico

L'articolo 1 della Legge italiana 211 del 2020 definisce così le finalità della Giornata internazionale della Memoria: "La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, *Giorno della Memoria*, al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, e a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati". I *Giusti tra le Nazioni* sono uomini e donne che durante la Shoah salvarono donne e uomini ebrei a rischio della propria vita. Insieme ai tuoi compagni e alle tue compagne ricercate alcune storie di Giusti tra le Nazioni, riassumetele e poi, con il consenso degli insegnanti, leggetele agli alunni di altre classi.

**Buona Giornata
della MEMORIA!**